

dato più volte a protestar che si levassero de li, minazando con artellarie; e *ultimate* hanno fato tagar una palumbera a la galia del Michiel, che era con due altre al monasterio del Sepulcro, fora de la città uno bon miglio; e tuto procede da la iniquità di quel Stradicò, palermitano, inimico de' venitiani. Scrive, li in la Calabria hanno optima compagnia; non sa si lo fanno o per amòr, o per paura ma *sit quomodocumque*. E, a proposito nostro scrive, la fortuna fo grandissima et esser naufragati sopra el porto di Palermo do nave grosse, una barza de la religion de Rodi a porto Ferese, a presso Piombim, et aver roto l' arboro et antenna, e molte altre nave in diversi lochi esser pericolate. Scrive, la galia, fo di sier Zuam Francesco Polani, data in terra pocho lontam dil Faro, fo, per difetto dil suo patrom, per aver dato ad altri el suo peota senza tuorne uno altro, e non si havendo potuto tuor fuora di la arena, et esser quasi tutte le corbe schavazate e guaste assai è facta innavegabile. Non li parendo a proposito farla brusar, la vendete per ducati 50 a uno Antonello Corvaja, et à fato uno processo sopra questo, che la era innavegabile, et lo manda a la Signoria, examinato el suo armirajo et marangon e il comito di domino Baptista Polani. La Dandola, naufragata a Goja, lontam di qui mia 30, ha mandato una barcha con alcuni valenti homeni con polvere e pegola e l' hanno brusata una notte, e ha mostrato, dolersi et esser stà brusà da' paesani. E à scritto a monsignor Consalvo Ferando e al gubernator de Terra Nova, per via dil consolo di Napoli, pregando sue signorie siano restituite al consolo nostro di Messina le munitioni et armizi che se atrovano retenui a presso el castelam de Zoja. E à dato aricordo a quel consolo che, recuperando cossa alcuna, debia conservar e avisar la Signoria nostra. Scrive, hessendo a Messina, uno Chiaran, havia certa represaja dal re contra li beni e persone di subditi di la Signoria nostra per certa nave carga di lanze fo brusata dal capetanio Zigogna di Barbaria, e per resto dia aver ducati 800 dil capital e le spexe, che sono molto più; el qual Chiaran con bone parole disse, non la voler usar in questo caxo e aria voluto qualche sopracomito in terra; e visto non poter haverne, ha fato retener el suo sopramasser, el comito dil Guoro e circha 20 balestrieri e altre persone, i qual con mezo di domino Bernardo Pharaon sono stà liberati con ducati 31. Scrive, saria a proposito meterli qualche sesto a questa ripresaja, *aliter* l' anderà *ad infinitum*, con ruina de chi li venerà a le mano.

*Item* scrive, che il comito dil Falier, chiamato Condo Crassina, montò in copano e abandonò la galia cercha una hora avanti che l' andasse a fondi, come apar per uno processo, qual manda a la Signoria. El qual, montato nel schifo, andò, a la volta de Stroboli. Essendo mezo mia lontam di la galia disse: Tornemo a levar il patrom, i qual recusono per non se anegar; e perhò bisogna darli tal punishment che sia exempio ad altri a non abandonar le galie. *Item* scrive, esser reduto li a le Colone, apresso Rezo, dove à 'uto mezo con domino Vicenzo, maestro, giudice neapolitano, maestro portolano de Calabria, de trazer cantera 50 biscoto et ogni altra vituaria; e si lauda molto di lui che li ha facto grandissime offerte e veri effecti; et, firmato el tempo e fornitosi de biscoti, si leverano de li per Corphù.

Di novo *publice* de li se divulga, el re di Spagna fa grandissima armata e che die atrovare personalmente a Napoli; de questo *tamen* non se ha alcuna certeza. *Item*, atrovandosi de li una nave de Rodi con formenti, ne ha tolto 200 stera e dispensa di sopra queste galie, e li farà una chiereza li sia pagati in Candia o a Venecia. Et, havendo bisogno di danari per pagar li biscoti, non ha trovato chi lo serva, salvo domino Piero Zen, di Candia, fo sopracomito, el qual l' ha servito di ducati 100 d' oro, et li resta ubligatissimo; et questa note, *Domino concedente*, si leverà per tirarse al cavo et andar a Corphù etc.

*Dil dito, date in galia im porto di Corfu, a di 15 fevrer, ricevuta a di 8 marzo.* Come, partito da Rezo a di 12, arivoe li a Corfù e trovò letere ducal mandi a disarmar, e cussi manda le galie; resta *solum* con 4, zoè: Tiepola, Guora e Michiela, bastarde, et Cornera sotil, et quelle, vien in Istria, sarano soto il governo dil capetanio di le bastarde. À trovato li *solum* 50 miera di biscoto et niun remo, che ne hano grandissimo bisogno; e sollicita se ne mandi oltra 300, che ha inteso sono in camino. *Item*, le galie candiote à expedite vadino a disarmar; lui provedador, riconzarà li el spiron a la sua galia, che la Faliera li rompè, e poi si governerà secondo le occurentie. *Item*, a la Valona è il capetanio di le fuste turchesche con alcune fuste disarmate, el qual ne li zorni passati prese zerti bazarioti di Antivari con alcuni panni sopra una nave ceciliana. Ha mandato li la galia Michiela con letere in bona forma, richiedendo la relaxation di homeni e di le robe: judicha se obtenirà. A hore 24, zonse l' orator, va a Constantinopoli, e con esso è zonta la galia Pasqualiga di Candia, e perchè la sua galia bi-